

CORRISPONDENZA 28/6/08

Anatomia patologica, «cittadini garantiti»

Intervento dell'Ausl in vista dell'unificazione delle tre unità operative

LUGO. «L'unificazione delle tre unità operative risponde in primo luogo al principio di garantire un'omogeneità clinica fra i tre presidi ospedalieri, evitare ridondanze ingiustificate di costi e creare i presupposti per distribuire equamente competenze e qualità su tutto il territorio aziendale».

Conferenza territoriale sociale e sanitaria, che la direzione generale dell'Ausl ha avuto mandato di attuare - si sottolinea -. Nel caso in questione, come per altri processi di integrazione, l'Azienda ha presentato un progetto coerente con i principi stabiliti dal Pal, che individuano come punti imprescindibili dalle politiche di integrazione, l'accessibilità e prossimità dei servizi ai cittadini e il miglioramento della qualità tecnica con l'efficienza dell'organizzazione».

Il progetto è stato approvato dal collegio di direzione dell'Azienda Usi ed è poi stato presentato a tutte le organizzazioni sindacali, sen-

za ricevere rilievi.

«Un servizio di Anatomia patologica è classicamente un servizio senza posti letto, di supporto alle attività di degenza, di day hospital ed ambulatoriali - rimarca ancora l'Ausl -. Pertanto il servizio non ha rapporti diretti con il paziente se non nel caso di prelievi estemporanei (ovvero in corso di intervento chirurgico) e prelievi per biopsie o citologici interventistici, come ad esempio agoaspirati».

Le attività che si svolgono sono fondamentalmente suddivisibili in due settori principali: settore istologico e settore citologico. Il primo svolge attività di lettura su vetrini di preparati, rison-

tri autoptici su pazienti deceduti, prelievi e letture estemporanee in corso di interventi chirurgici quasi sempre programmati.

Il secondo settore, citologico, svolge esami citologici di screening, biopsie e agoaspirato per mammella, linfonodi sentinella, tiroide ed apparato broncopulmonare.

«Cosa si è conformato in una unica sede? Unicamente la preparazione e la referenziazione dei campioni, allo scopo di migliorarne la qualità - si dichiara dall'Ausl -. E' noto infatti che gli accreditamenti garantiscono una casistica più ampia, tale da aumentare la competenza tecnica dei professionisti. I pazienti continueranno in-



Nella fotografia qui a sinistra, l'ospedale di Lugo

liera nella quale si svolge la prestazione».

L'esame di pezzi chirurgici è una essenziale se non esclusiva attività elettiva, che solo eccezionalmente si prevede nelle urgenze.

«Ed è per questa ragione che la presenza del medico anatomo patologo viene garantita per le sedute programmate. L'ospedale di Lugo non fa eccezione a questa regola, tanto è che nel 2007, su 390 urgenze chirurgiche, non vi è stata neppure una richiesta di estemporanea. Ribadiamo ancora una volta, come già espresso in sede di consiglio comunale a Lugo, garanzie alla cittadinanza circa le caratteristiche esplicitate del servizio».

CORRISPONDENZA 28/6/08

«C'è sempre un medico per i prelievi»

L'Ausl rassicura i pazienti dopo la riorganizzazione dell'anatomia patologica

«I PAZIENTI dell'ospedale di Lugo possono stare tranquilli, anche con la riorganizzazione del servizio è sempre presente un anatomo patologo, sia quando vengono effettuati interventi programmati sia per le emergenze. Nulla è cambiato nella qualità del servizio».

to presente a Lugo, dove la riorganizzazione è appena stata avviata, e a Faenza, dove invece tale processo dovrebbe iniziare entro fine anno.

A chiarire però che la qualità del servizio a Lugo non verrà meno è proprio il dottor Puccetti: «Tutta l'attività legata alla diagnostica è garantita come prima. Ad esempio per quanto riguarda i linfonodi 'sentinella', per verificare la presenza di cellule tumorali, l'analisi viene fatta immediatamente. Quindi il paziente che entra al mattino per l'intervento è in grado di tornare a casa alla sera e non deve ripetere alcun intervento. Per gli esami legati all'ago aspirato di tiroide, bron-

chi e mammella, l'anatomo patologo c'è sempre in ospedale. Anzi visto che c'è una crescita nella richiesta di tali esami, per l'ago aspirato di mammella e tiroide dovremo aumentare le 'sedute'».

PUCCETTI

«Subito il responso negli interventi su linfonodi sentinella e ago aspirato»

per le emergenze l'anatomo patologo «c'è sempre, ci mancherebbe, questo grazie anche alle politiche messe in atto dai dirigenti della Ausl, da Bianca Caruso a Ivonne Zoffoli, la direttrice dell'ospedale lughese. Ed è stato il direttore generale Tiziano Carradori a volere in servizio a Lugo il dottor Piero Candoli, responsabile della broncoscopia, con cui noi patologi collaboriamo alla diagnosi nella stessa seduta in cui si fa la broncoscopia. Con vantag-

gi in termini di tempo e di minori interventi per il paziente». Quindi con la riorganizzazione del servizio cosa è cambiato? «L'unica novità - risponde Puccetti - è che rispetto a prima la referenziazione dei campioni avviene a Ravenna». Ma le critiche giunte da pazienti e sindacati vi hanno amareggiato? «No, anzi credo sia un bel segnale, perché significa che il nostro servizio non viene accettato passivamente, ma è osservato con attenzione. E questo ci sprona a fare sempre meglio nell'interesse del paziente».

In una nota poi la direzione generale dell'Ausl ribadisce «che i prelievi estemporanei durante interventi e gli agoaspirati saranno effettuati, come prima, da un anatomo patologo presente nell'ospedale».

Luca Suprani



«Timori inspiegabili: la centralizzazione del servizio è stata approvata anche dal sindacato»

Anatomia patologica, l'Asl bacchetta la Cgil

LUGO. «Con la riorganizzazione di anatomia patologica non verrà meno il servizio». Con una dura nota l'Asl di Ravenna si dice «perplesso» per la presa di posizione della Cgil, che aveva sollevato preoccupazioni in merito alla riorganizzazione del servizio presso l'ospedale di Lugo. «L'unificazione delle attuali Unità operative di anatomia patologica in un unico servizio aziendale - rileva l'Asl - è un obiettivo previsto e approvato dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, che l'Azienda ha presentato a tutte le organizzazioni sindacali, Cgil compresa, senza ricevere rilievi». Un progetto di unificazione delle 3 unità operative, rivendica l'Asl, che risponde in primo luogo «al principio di garantire una omogeneità clinica fra i tre presidi ospedalieri, evitare ridondanze ingiustificate di costi e creare i presupposti per distribuire

L'azienda sanitaria rassicura: per i pazienti non cambierà nulla

equamente competenze e qualità su tutto il territorio aziendale». Nel concreto, quindi, nulla cambierà, perché il servizio di anatomia patologica è classicamente un servizio senza posti letto. «Il servizio non ha rapporti diretti con il paziente - prosegue l'Asl - se non nel caso di prelievi estemporanei (ovvero in corso di intervento chirurgico) e prelievi per biopsie o citologici interventistici, come ad esempio agoaspirati». L'unica attività che verrà centralizzata in un'unica sede, sarà dunque

la sola preparazione e referenziazione dei campioni raccolti. «I pazienti continueranno invece a fruire delle prestazioni di anatomia patologica nelle attuali sedi. Le attività che richiedono un contatto diretto fra paziente ed anatomo-patologo quali i prelievi estemporanei, in corso di intervento, gli agoaspirati etc, saranno effettuati, come in precedenza, da un medico anatomopatologo presente in ogni sede ospedaliera nella quale si svolge la prestazione». «L'esame di pezzi chirurgici - conclude l'Asl - è una essenziale attività elettiva, che solo eccezionalmente si prevede nelle urgenze. Ed è per questa ragione che la presenza dell'anatomo patologo, viene garantita per le sedute programmate. L'ospedale di Lugo non fa eccezione a questa regola, tanto che nel 2007, su 390 urgenze, non vi è stata neppure una richiesta di estemporanea».

Azalee per la vita

LUGO - Il presidente dell'Istituto oncologico romagnolo, Sergio Mazzi, e il direttore Vincenzo Erroi, hanno inviato una missiva al sindaco di Lugo Raffaele Cortesi per esprimere un ringraziamento personale e a nome dello stesso Ior per la collaborazione avuta dal primo cittadino e dall'intera amministrazione comunale lughese. «In particolare - ribadiscono il direttore ed il presidente dello Ior nella loro lettera - è stata molto importante l'ospitalità riservatoci, anche quest'anno, in occasione della festa della mamma che ci ha permesso di raccogliere in Romagna offerte, con la vendita delle azalee, per un totale di 141mila euro (oltre 13.700 a Lugo), da destinare alle nostre attività istituzionali».

Lou Del Bello

Il complesso immobiliare della Chiesa di S. Onofrio, uno dei gioielli architettonici di Lugo, riaprirà presto le porte all'arte, tornando ad occupare un posto di rilievo all'interno del circuito museale cittadino.

Si riparte dalla cooperazione tra istituzioni pubbliche e private per ridare lustro ad un patrimonio di prima grandezza, costituito da una delle chiese più importanti di Lugo e dalle opere d'arte che saranno ospitate al suo interno, appartenenti alla collezione lughese degli ospedali della provincia di Ravenna.

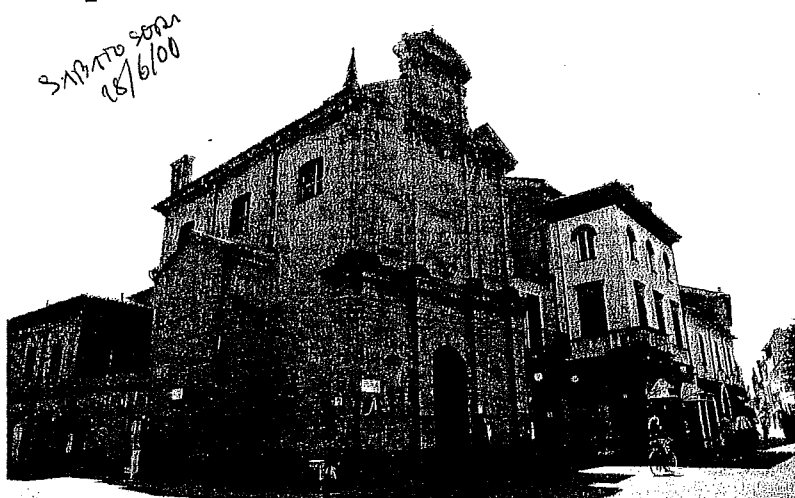
Martedì 24 giugno è stato infatti siglato l'accordo ufficiale «per la conservazione e la valorizzazione» del complesso di S. Onofrio, che vede la partecipazione del Comune di Lugo unitamente alla parrocchia di S. Francesco e Sant'Illaro, alla Confraternita di S. Onofrio e all'Ausl di Ravenna, attuale proprietaria dell'immobile.

L'Ausl cederà i locali della chiesa alla parrocchia in comodato gratuito, mentre i restanti spazi del complesso, con funzione abitativa, saranno pagati. Nei locali della chiesa verranno ricollocate diverse importanti opere d'arte scultoree e pittoriche risalenti al XV, XVI e XVII secolo, che fino ad oggi sono state custodite presso l'ex Ospedale di Russi, a causa delle cattive condizioni dello stabile di S. Onofrio.

Il progetto di ristrutturazione della chiesa non è ancora definitivo, ma sono già stabiliti i principali interventi, che comprenderanno il restauro della facciata e del tetto. Le strutture verranno

LUGO | Accordo fra Ausl, Comune e diocesi per la ristrutturazione

Il complesso di S. Onofrio risplenderà grazie all'arte



inoltre adeguate alla custodia della preziosa collezione, sia dal punto di vista della conservazione che della sicurezza. Tutte le spese saranno sostenute dall'azienda sanitaria ravennate, ma il Comune si farà carico dei costi di installazione delle opere e degli impianti di videosorveglianza.

La collezione dell'Ausl consta di una ventina di pezzi, quasi tutti a tema sacro, originariamente

conservati nei vari piccoli ospedali del lughese. Dopo la loro chiusura, furono accorpate in un'unica serie che per diversi anni rimase in S. Onofrio prima di essere trasferita a Russi.

Nel 1997 la collezione fu esposta alle peschiere di Lugo in una mostra dal titolo «Non solo pietà». Tra le raffigurazioni pittoriche più importanti spiccano la «Deposizione dalla Croce» di Giacomo Bertucci detto Jacopone da

Faenza, la cosiddetta «Madonna della scaletta» di Benedetto Buglioni, la «Madonna col bambino in gloria, santi e donatori» del fiammingo Ernst Van Shayck. Per quanto riguarda la scultura, di particolare pregio è il «Sant'Antonio Abate» di un anonimo scultore ferrarese del XV secolo. Le opere saranno posizionate all'interno della sacrestia, che in passato fu danneggiata da infiltrazioni di umidità particolar-

mente rischiose per la conservazione dei dipinti. L'esposizione, che sarà promossa dal Comune all'interno dei percorsi culturali della città, sarà aperta al pubblico per cinquanta giorni l'anno. Ma la collezione «degli ospedali» che tornerà ad impreziosire questi locali non è però l'unica gemma del patrimonio artistico di S. Onofrio. Questa chiesa risale al 1679, e conserva quasi intatta la struttura originale, eccetto per l'ospedale adiacente che fu abbattuto nel 1913. Di particolare valore è l'oratorio barocco, all'interno del quale si trova un ciclo pittorico di Ignazio Stern, composto da ovali di tela inseriti in cornici di stucco. Dopo la guerra, tra gli anni '50 e '60, quest'ala dell'edificio subì un restauro particolarmente invasivo che ne snaturò le peculiarità storiche ed artistiche. Di grande pregio sono poi i tre altari decorati con pitture originali di Tommaso Missiroli.

Il sindaco Raffaele Cortesi ha espresso soddisfazione per questo nuovo tassello del più ampio progetto di valorizzazione del centro storico e del patrimonio culturale cittadino, che coinvolge anche il recupero dell'area della Rocca e del Pavaglione.

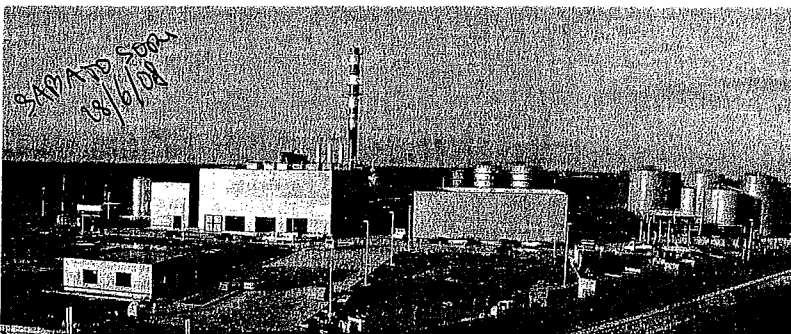
Un'opera ambiziosa il cui successo si deve alla partecipazione congiunta delle istituzioni ecclesiastiche e pubbliche, e al generoso contributo del Rotary Club e della Fondazione Banca del Monte di Lugo. Al sindaco si è unito Monsignor Giovanni Signani, parroco della Collegiata, nell'apprezzamento per un progetto a lungo vagheggiato e oggi finalmente pianificato in modo concreto.

Le biomasse accendono gli animi non solo a Russi. Anche il progetto messo a punto dai vertici Unigrà, da poco più di due anni, fa discutere i conselicesi e non solo. E i tre motogeneratori che dovevano entrare in funzione in primavera inizieranno a produrre energia elettrica nel mese di agosto. Manca solo l'ufficialità, ma nei prossimi giorni le Fs licenzieranno il progetto del collegamento ferroviario tra la stazione di Lavezzola e gli stabilimenti di via Gardizza ed Hera Imola. Faenza dovrebbe dare il via libera all'allacciamento alla rete idrica industriale.

Un affare da 40 milioni di euro, forse qualcosa in più, che ha infiammato gli animi degli ecologisti e creato non pochi grattacapi all'amministrazione conselicese. Sia la famiglia Martini che l'amministrazione non si aspettavano un polverone del genere. La protesta culminò un anno e mezzo fa, quando più di 200 persone di Conselice e dai paesi vicini sfilarono sotto al municipio di via Garibaldi. Ma dopo una lunga trattativa

DILEMMA CENTRALE | A che punto è il piano dell'azienda di Lavezzola

Biomasse all'Unigrà dei Martini, ad agosto partono i motogeneratori



e le buone intenzioni messe in campo dall'azienda è arrivato l'ok dalla conferenza dei servizi, la commissione composta da istituzioni, Ausl e Arpa chiamata a esaminare il progetto e le sue ricadute. La centrale si farà, ma a certe condizioni. Occhi aperti

sulle emissioni in atmosfera e misure per compensare l'impatto ambientale. A partire dal nuovo svincolo ferroviario per collegare via Gardizza alla stazione di Lavezzola e al porto di Ravenna. Un'opera da oltre 1,5 milioni di euro. Il progetto

è stato consegnato da Unigrà alle Ferrovie lo scorso autunno. E sembra che i tempi siano maturi per il semaforo verde ai lavori, che non termineranno prima di un anno. Seconda misura compensativa, tra le 43 prescrizioni previste dal Via, è

l'allacciamento all'acquedotto industriale. L'azienda oggi fruisce dell'acqua di falda a prezzi molto bassi. Col nuovo impianto, invece, si rifornirà dalla rete di Hera. L'azienda ha già accantonato il denaro necessario a finanziare condotte e collettori. Manca il via libera di Hera, che ha incontrato qualche ritardo nel rilascio delle servitù necessarie a far passare i tubi e gli impianti sui terreni degli altri. Unigrà si è anche impegnata a fornire al Comune di Conselice e a quello di Lugo una serie di pannelli fotovoltaici che permetteranno alle amministrazioni pubbliche di risparmiare sulle bollette e generare qualche kw di energia pulita da fonti rinnovabili.

Intanto, nelle scorse settimane è partito il Forum cittadino che ha il compito di seguire l'evolvere della situazione e diffondere informazioni. Non è aperto a tutti, ma vi partecipano i rappresentanti degli enti locali, Arpa, Ausl, e diversi comitati ambientalisti. Solo quando sarà necessario verranno organizzate assemblee pubbliche. (s.sta.)

27/6/08
RELIGIONE

Moschea a Lugo,
tutte le regole
da rispettare

È di questi giorni la notizia che a Lugo era stata presentata una richiesta, respinta dalla giunta lughese, per la trasformazione di un negozio di corso Mazzini in luogo di culto islamico.

Noi, come gruppo Forza Italia, non possiamo che essere d'accordo con quanto espresso dai residenti nella petizione da loro presentata al sindaco. Il sindaco ha motivato il rigetto della richiesta avanzata dalla comunità musulmana con la mancata sottoscrizione da parte loro della Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione scritta da Giuliano Amato, Ministro dell'Interno dell'ultimo Governo Prodi.

Vogliamo perciò porre l'accento su alcuni punti di questo documento dai quali non si può, secondo noi, prescindere. L'eventuale costituzione nella nostra Lugo di un luogo di culto islamico dove sia presente anche una scuola coranica dovrà prevedere l'impiego di insegnanti che impartiscano le lezioni in italiano e permettere l'accesso a chiunque ne faccia richiesta, sia esso musulmano che cristiano.

L'apertura di un luogo di culto islamico dovrà essere permessa solo quando tutte le norme presenti sulla carta dei diritti verranno realmente rispettate e ad alcune imprescindibili condizioni: l'Imam deve parlare italiano, per poter essere sicuri che i suoi sermoni riguardino il Corano e non incitano alla violenza. Il luogo deve essere aperto a chiunque voglia ascoltare e non precluso in base al credo religioso. Devono venire fatti corsi di italiano per aiutare l'integrazione. Come ogni luogo pubblico il centro islamico deve rispettare tutte le leggi dello Stato italiano, comprese quelle in materia di ordine pubblico. La sede deve essere concordata anche con gli abitanti della zona e non imposta dalla amministrazione comunale.

*Coordinamento comunale di Fipdl di Lugo

CRONACA LUGO

Eventi

Aspettando la Biennale

Un programma
promozionale
innovativo per
Expò 2008

LUGO - Già da un paio di mesi fervono i preparativi per la biennale del 2008 che quest'anno, per la prima volta, ferma restando la sede fisica, è organizzata dall'Unione dei Comuni.

"Si sta già lavorando da tempo per precisare il Presidente dell'Unione dei Comuni Raffaele Cortesi - per creare un grande evento che possa ulteriormente valorizzare il nostro territorio; l'edizione 2006 ha ottenuto un successo che è andato oltre le nostre stesse previsioni. Ma i record sono stabiliti per essere abbattuti. Da questo presupposto è partito il nostro lavoro per dare all'intera comunità della Bassa Romagna una decina di giorni ricca di eventi e la possibilità di visitare gli stand allestiti nel cuore di Lugo".

"Per la prima volta la Fiera e "Lugo Città Mercato", inteso come contenitore commerciale-esordisce l'amministratore delegato della Romagnola Promotion, la società mista pubblico e privato che gestisce la Biennale, Sergio Ustignani - potranno essere rappresentati da un'unica immagine e divulgati in qualunque occasione, sempre spalla a spalla, con la finalità di costituire una vera e propria sinergia commerciale sia per i circa 300 espositori sia per i 100 punti vendita del Pavaglione e zone limitrofe". Sergio Ustignani lancia così, ufficialmente, "Expò 2008", con la chiara intenzione di rendere già vivo l'evento settembrino che inizierà il giorno 13 e si chiuderà il giorno 21. Si tratta di una vera e propria novità con un programma promozionale innovativo, in grado di coprire un'area che va oltre i confini dei comuni della Bassa Romagna; il raggio di copertura dal centro



storico di Lugo è di un centinaio di chilometri e si estende in direzione Bologna, Faenza, Ferrara, Imola, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena.

"L'azione promozionale-pubblicitaria - prosegue Ustignani - articolerà su carta stampata, quotidiani, settimanali ed altri periodici, oltre che via etere, coinvolgendo emittenti televisive e radiofoniche. Al tutto vanno aggiunte altre forme di comunicazione come manifesti e locandine".

Verrà dunque creata un'uni-

ca immagine che rappresenterà e divulgherà l'evento "Expò 2008-Pavaglione"; in particolare, per i punti vendita aderenti all'iniziativa proposta, sarà realizzato un manifesto/locandina da esporre all'interno del negozio per tutta la durata della Fiera. Questa operazione rende necessaria la massima disponibilità dei punti vendita del quadripartito, in modo che gli esercizi commerciali rispettino, nel limite delle loro possibilità, gli orari di apertura della Fiera, che resterà aperta al pubblico dalle

ore 18 alle ore 24 nei giorni feriali e, nei pre-festivi e nei festivi, dalle ore 10 alle ore 24".

Doppio turno invece per quanto riguarda la giornata di mercoledì 17 settembre, con un'apertura mattutina dalle ore 9 alle ore 13 e una pomeridiana dalle ore 18 alle ore 24. Per aumentare ulteriormente la visibilità di questa iniziativa, sarà realizzato un portale/sito internet con la mappa degli espositori e l'elenco dei negozi di "Lugo Città Mercato" rappresentati come "vetrina virtuale".

Eventi

di Fausto Sartini

Un'estate in musica

LUGO - Tre occasioni diverse legate da un unico filo conduttore, quello della musica di stampo jazzistico, per dare vita dal 27 giugno al 26 luglio a una proposta di grande qualità culturale. La scena di impatto sarà quella del Teatro Rossini, in Piazzale Cavour, e le firme che daranno spessore alla rassegna di "Lugo Musica Estate", che taglia il traguardo della XXVI edizione, sono destinate sin da ora a rimanere nella memoria del

pubblico appassionato di un genere tanto sofisticato quanto coinvolgente: Fred Frith (27 giugno), per cominciare, e poi il Brad Mehldau Trio (8 luglio), fino agli artisti che in tre giornate dovranno completare il cartellone, seguendo l'input organizzativo del quarto anno di attività di "Lugocontemporanea". Arti visive, la danza, la fotografia e la scultura, si alterneranno sul palco (nelle serate 24, 25, 26 luglio, a partire dalle ore 21)

Michele Francesconi e Milo De Angelis. Francesco Bearzatti, Salvatore Maiore e Andrea Ponso, Bill Elm of Friends of Dean Martinez, Alberto Borsari con Angelo Adamo e Alda Merini, Luciano Titi ed Elena Casadei, Mario Nanni ed Elisa Caldana, Roberto Valisi e Andrea Salvatori. Gli scenari adottati abbracciano il centro storico, con l'area circostante al monumento a Baracca, il giardino pensile della Rocca e i locali delle Ex Peschiere.

Lavori pubblici

L'impianto di Unigrà pronto entro agosto

CONSELICE - E' rimasto in fase di stand-by per alcuni anni, poi ha superato la fase di collaudo ed è partito come progetto di rilancio del panorama conselicese e, a largo raggio, del territorio della Bassa Romagna.

L'impianto di generazione d'energia elettrica di Unigrà, alto più di cinquanta metri dal suolo, ha doppiato la boa cruciale della costruzione materiale e si prepara ad assumere la piena funzionalità entro il mese di agosto, districandosi tra le polemiche degli ambientalisti

e le perplessità dei cittadini residenti. "Abbiamo monitorato con attenzione ogni fase del percorso, cercando di rispettare al massimo le prescrizioni di impatto ambientale e gli impegni presi con gli abitanti di Conselice - precisa il vicesindaco Stefano Andraghetti. I lavori proseguono puntualmente con ARPA siamo riusciti a concordare il monitoraggio della qualità dell'aria per mettere a confronto la situazione attuale con quella che si determinerà nel momento dell'avvio del nuovo impianto. Nei pros-

simi giorni verranno stabiliti tempi e modalità, comprese le due fasi di rilevazione previste dal piano".

Il complesso industriale di Unigrà, nel frattempo, ha ottenuto la certificazione ISO 14001 e ha concluso gli interventi per la riduzione delle emissioni di Nox e delle polveri dello stabilimento esistente. In tal modo, nei prossimi monitoraggi dell'aria sarà possibile rilevare anche i PM 2,5 e, tramite una sottoscrizione di contratto con HERA, scatteranno le procedure necessarie per il collega-

mento all'acquedotto dedicato. Il quadro attuale si completa con il via libera da parte delle Ferrovie dello Stato per il progetto di un nuovo raccordo su rotaia che, in una tratta di circa due chilometri, collegherà la zona di Unigrà all'intera rete provinciale. Il costo stimato dell'operazione si aggira intorno ai tre milioni di euro e sarà completamente a carico dell'azienda conselicese, che alla fine contribuirà ad evitare il transito di almeno un migliaio di automezzi dalle strade del distretto lughese.